



Il Colonnello e Bruce Lipton

Toc, toc, chi è costui. Il Colonnello aprì la porta. Dinanzi gli si parò un tale di aspetto americano, di lingua americana (che non è quella inglese, avendo essa acquistato una propria durezza e incisività), di mentalità americana, di quella mentalità che manca in Europa (non parliamo, poi, dell'Italia), dove, mentre noi disperiamo se le cose vanno male, loro - sempre pionieri di nuove frontiere - cercano soluzioni, le più disparate, per salvare il mondo.

Subito si presentò: "Sono Bruce Lipton, biologo. Sono all'avanguardia nella ricerca e nella scoperta di nuove teorie scientifiche, con l'obiettivo di collegare le scienze con lo spirito".

Il Colonnello, sorpreso da questa visita, gli fece cenno di accomodarsi nel salottino. Quando furono ben seduti, Lipton così proseguì: "Secondo la teoria darwiniana convenzionale, l'evoluzione è un processo molto lento e graduale, che richiede milioni e milioni di anni per manifestare le trasformazioni evolutive della specie. Le nuove intuizioni scientifiche rivelano che in realtà l'evoluzione consiste di lunghi periodi di stasi, interrotti da improvvisi, drammatici sconvolgimenti,

La nostra civiltà si trova attualmente in uno stato di disorganizzazione e di disintegrazione. In questo momento siamo nel disperato bisogno di un progresso evolutivo e non abbiamo tempo per una evoluzione lenta e graduale.

La gente è consapevole, comunque, che qualcosa sta accadendo. Le sono state svelate notizie sulla diminuzione delle risorse naturali, sul cambiamento climatico, e sull'esplosione demografica. Si profila una catastrofe. I religiosi riprendono a parlare, come all'avvicinarsi dell'anno Mille (in cui qualcuno, temendo un nuovo diluvio universale, costruì una grossa barca per sé e i suoi familiari), della fine dei tempi.

Un cosa va detta: il nostro è un mondo di relazioni. Anche tramite Internet, siamo tutti interconnessi. Questa comunicazione istantanea collega l'intero villaggio globale. Peraltro, nessuno può scendere dall'autobus. Siamo tutti a bordo, insieme.

Con questa grandiosa comprensione, ci rendiamo conto che i vecchi modi di vedere, credere e ragionare non ci aiuteranno ad alleviare l'attuale situazione e fare il nostro ingresso in quella nuova. La nostra sopravvivenza è a rischio. Abbiamo bisogno di una evoluzione spontanea".

Il Colonnello Raimondi, radicato nella concezione darwiniana, guardò il suo interlocutore con perplessità. Ma non osò contraddirlo.

Litpon continuò con maggiore forza d'animo: "Quella che le racconto è una storia d'amore per l'intero Universo.

Il Primo Atto ha avuto inizio circa 3 miliardi di anni fa, due miliardi di anni dopo la nascita del sistema solare: un'onda di luce proveniente dal Sole è andata a collidere contro una particella di materia. Quella scintilla d'amore fra Padre Sole e Madre Terra diede nascita ad una figlia, chiamata *vita*, che si moltiplicò in una infinita serie di magnifiche forme.

Il Secondo Atto ha inizio circa 700 milioni di anni fa, quando certi organismi unicellulari decisero che erano stufi della loro vita da single. Rendendosi conto di non poter vivere da soli, si aggregarono, cosicché venne alla luce l'organismo pluricellulare.

Il Terzo Atto è iniziato più di un milione di anni fa quando gli organismi pluricellulari si sono evoluti nei primi esseri umani consapevoli. Con la coscienza, la vita fu in grado di osservare se stessa, riflettere e creare il proprio futuro; fu anche in grado di sperimentare e apprezzare l'amore e la gioia, e addirittura di ridere di se stessa.

Il Quarto Atto percorre l'evoluzione delle tribù umane, che unirono le loro forze e suddivisero il mondo in Stati nazione. Al presente, noi ci troviamo vicini agli istanti conclusivi di questo atto, che sembra destinato ad un inevitabile disastro.

Se la razza umana lo vuole, cioè è disposta a compiere dei cambiamenti, si potrà passare dal Quarto al Quinto Atto. Dovrà avere, però, la capacità di farlo in tempo.

I grandi profeti di tutte le religioni e i saggi ci hanno diretti verso l'amore. Ora la scienza sta confermando questa antica saggezza.

L'umanità può passare dalla crisi che stiamo attualmente fronteggiando ad un mondo più amorevole e funzionale, che sarà il Quinto Atto.

Il bruco si trasforma, al termine della sua mutazione, in una farfalla. Ma sia il bruco che la farfalla hanno lo stesso identico DNA. Sono lo stesso organismo. Ricevono, però, e rispondono ad un diverso segnale. Che è l'amore.

Per sopravvivere noi dobbiamo sintonizzarci su un nuovo, coerente segnale d'amore. Che non è però un sentimento sdolcinato e melenso, bensì la colla vibrazionale che costruirà la nuova macchina volante che ci porterà altrove.

Quando una massa critica di persone avrà fatto veramente sua questa credenza nel proprio cuore e nella propria mente e inizierà realmente a vivere in base a questa verità, il nostro mondo emergerà dall'oscurità in quella che corrisponderà ad una evoluzione spontanea".

Qui il biologo tacque. Il Colonnello Raimondi non fece in tempo a replicare, perché apparve Antonio Pappalardo, che da chissà quale dimensione aveva ascoltato Bruce Lipton nella sua dotta esposizione. Così interloquì: "Circa 20 anni fa, quando non si parlava ancora di crisi, scrissi un libro "Solidarietà democratica", in cui, invece di Atti, parlai di quattro *albe*, che si concludevano nella quinta, quella della grande fratellanza e solidarietà umana.

Circa 10 anni dopo scrissi "L'Utopia dell'Ummita", in cui ho svelato che la salvezza dell'umanità e dell'intero Universo, che è destinato fra circa 100 miliardi di anni a morire di congelamento, potrà avvenire non solo a seguito della condivisione dell'uomo del percorso dell'amore, ma

nella grande unificazione con tutte le civiltà che esistono nella nostra Galassia, che prima o poi si riveleranno.

Non sarà un nuovo profeta che ci indicherà un cammino, che ci è già stato svelato, ma la convinzione che facciamo parte di una realtà pluridimensionale, ancora tutta da scoprire, con nuovi metodi di indagine.

Ecco perché è nato il Movimento, prima di tutto sociale e culturale, del "Melograno", che ha posto alla base della sua azione la trasformazione dell'Italia nel primo grande Paese della Pace, senza eserciti, con un'unica arma, quella delle braccia, che avvolgono il proprio simile nell'amore e nella concordia.

Quando Cristo diceva di amare il proprio nemico, insegnamento che la Chiesa non ha seguito nei suoi duemila anni di vita, se non attraverso l'opera di santi e di missionari, favorendo guerre e violenze, apriva il mondo al Quinto Atto e alla Quinta Alba. Che poteva concretizzarsi già 2000 anni fa. Si è perso tanto tempo, troppo tempo!

I Maya forse sapevano tutto questo e ci hanno indicato che il 23 dicembre del 2012 ci colpiranno grandi eventi. Saranno essi fisici oppure investiranno le istituzioni umane, non più capaci di sostenere il grande anelito alla sopravvivenza delle umane genti?

Ritengo che la Chiesa, *in primis*, richiamandosi all'insegnamento del Grande Maestro, dovrà farsi carico di aprire non una nuova porta Santa, ma il Quinto Atto, di cui lei Lipton ha parlato con tanto trasporto".

I due personaggi scomparvero.

Rimase solo il Colonnello Raimondi. Gli tornò alla mente il poderoso invito, rivolto da Ulisse ai compagni, di proseguire nel grande viaggio verso l'ignoto, per conseguire *vertute e conoscenza*.

Oggi l'umanità, a differenza del viaggio verso la Luna, dove si sapeva dove porre i piedi, sta procedendo verso realtà ignote. Se saranno individuate, l'umanità si trasformerà in farfalla, pronta al grande balzo verso un futuro di un mondo migliore.

Ma saranno coloro che sono radicati sulla Terra ad operare questa trasformazione. La pianta è bella perché ha un fusto poderoso e una chioma splendente. Ma se non avesse le radici, secherebbe in poco tempo.

Noi in Italia, abbiamo due grosse realtà radicate sul territorio: gli Agricoltori e i Carabinieri, con i primi che producono ricchezza e i secondi sicurezza e quieto vivere sociale.

So che si stanno riunendo, capendo la gravità del momento, per creare quella massa critica di persone, che sceglieranno l'amore. Già vedo il simbolo che li contraddistinguerà: un covone di grano da cui fuoriesce un pennacchio rosso e blu.

Il nuovo Anno ci dirà se questo segnale, permeato di amore, darà speranza e forza agli Italiani.